

Genocidio israelo-statunitense: 688° giorno. 160° dalla fine unilaterale del cessate il fuoco. Otto persone muoiono di fame, il bilancio delle vittime sale a 62.686. Bombardata la periferia della città di Gaza

infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-688-giorno-160-dalla-fine-unilaterale-del-cessate-il-fuoco-otto-persone-muoiono-di-fame-il-bilancio-delle-vittime-sale-a-62-686-bombardata-la-periferia

24 agosto 2025



Scritto il [24/08/2025](#)  [infopal](#)

Publicato in [Evidenza Genocidio e pulizia etnica a Gaza](#)



Gaza-InfoPal. Le forze nazi-sioniste di occupazione israeliane (IOF) hanno continuato la loro guerra genocida sulla Striscia di Gaza per il 160° giorno consecutivo dopo aver posto fine unilateralmente al cessate il fuoco, sostenuti politicamente, economicamente e militarmente dagli Stati Uniti, dall'Europa e da parte del mondo arabo. Decine di attacchi

aerei e raffiche di artiglieria hanno colpito tutto il territorio, prendendo di mira case, tende e rifugi civili, e centri di distribuzione aiuti. Si tratta di una campagna sistematica di **sterminio** contro la popolazione civile di Gaza.

Nelle ultime 24 ore, gli ospedali della Striscia di Gaza hanno ricevuto i corpi di almeno 64 civili, oltre a 278 persone con diverse ferite a seguito degli attacchi israeliani, secondo quanto riferito domenica mattina dal ministero della Salute di Gaza.

Di conseguenza, un totale di 10.842 persone sono state uccise e altre 45.910 ferite da quando l'esercito di occupazione israeliano ha ripreso la sua guerra genocida contro Gaza, il 18 marzo 2025.

Le nuove vittime hanno portato il bilancio complessivo della guerra genocida israeliana contro Gaza, iniziata il 7 ottobre 2023, a 62.686 martiri, tra cui 2.095 persone che cercavano aiuti, ha dichiarato il ministero della Salute.

Il ministero ha aggiunto che il numero totale dei feriti è salito a 157.951 persone, tra cui 15.431 che cercavano aiuti.

Ha inoltre affermato che gli ospedali di Gaza hanno registrato otto nuovi decessi, tra cui un bambino, nelle ultime 24 ore a causa di fame e malnutrizione, portando il bilancio delle vittime della carestia a 289, tra cui 115 bambini.

Israele bombarda la periferia di Gaza mentre l'esercito avverte che la demolizione potrebbe richiedere "più di un anno".

Aerei e carri armati israeliani hanno colpito le periferie della Città di Gaza, domenica, in preparazione a un assalto su larga scala, mentre il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano ha avvertito i funzionari di Tel Aviv che eseguire l'ordine di demolire la città di 700.000 residenti potrebbe durare "più di un anno" e imporre un'ulteriore pressione sulle truppe israeliane.

Secondo un articolo pubblicato domenica dal quotidiano israeliano *Haaretz*, Eyal Zamir ha lanciato l'avvertimento in seguito a un ultimatum del ministro degli Affari Militari israeliano Israel Katz al movimento di resistenza palestinese Hamas, minacciando che se le condizioni stabilite da Israele per porre fine alla guerra non fossero state accettate, la Città di Gaza avrebbe potuto affrontare un destino simile a quello delle città di Rafah e Beit Hanoun.

L'articolo prosegue affermando che Zamir ha informato i funzionari israeliani che, in un simile scenario, si troverebbero in una situazione più critica con le unità di riserva, che sono già alle prese con un calo dei tassi di partecipazione alle urne e un basso morale.

Zamir, che in precedenza si era scontrato con i funzionari israeliani in merito al piano di occupazione della Città di Gaza e alla minaccia che rappresenta per i prigionieri, ha affermato che l'offensiva potrà iniziare solo dopo che saranno stati predisposti tutti i

necessari preparativi operativi e legali, nonostante l'insistenza del primo ministro Benjamin Netanyahu nell'accelerare l'assalto alla città.

Al momento, non sono state istituite "zone umanitarie", come richiesto da Zamir, e in passato ci sono stati casi in cui tali zone, designate come aree "sicure", sono state sottoposte a bombardamenti israeliani durante la guerra.

Fonti militari israeliane hanno indicato che l'evacuazione della città di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, ha richiesto due settimane e si stima che l'evacuazione della Città di Gaza, che ospita circa 1,2 milioni di persone, richiederà ancora più tempo.

Secondo il rapporto, il piano militare prevede che l'operazione alla Città di Gaza venga interrotta se Israele e Hamas riusciranno a raggiungere un accordo di cessate il fuoco.

L'esercito sta dando priorità ai negoziati per il rilascio dei prigionieri prima di prendere in considerazione qualsiasi attacco, si legge nel rapporto.

L'offensiva giunge nonostante Hamas abbia accettato una proposta di cessate il fuoco di 60 giorni, che prevede il rilascio di metà dei prigionieri di Gaza in cambio di alcuni prigionieri palestinesi, a seguito di negoziati con funzionari egiziani e qatarioti al Cairo.

Nonostante ciò, Israele rimane determinato a procedere con l'occupazione della Città di Gaza.

Nel frattempo, testimoni hanno segnalato continue esplosioni e bombardamenti in varie zone della città, con le forze israeliane che hanno preso di mira edifici e abitazioni.

L'esercito israeliano ha dichiarato che le sue recenti attività di combattimento nell'area di Jabalia mirano a smantellare i tunnel di Hamas e a rafforzare il controllo della regione, al fine di impedire ulteriori operazioni da parte dei combattenti di Hamas.

In una dichiarazione, Hamas ha dichiarato che i piani di Israele di conquistare la Città di Gaza dimostrano una mancanza di serietà nel raggiungere un cessate il fuoco, sottolineando che un accordo di cessate il fuoco è cruciale per il ritorno dei prigionieri israeliani e che Netanyahu è ritenuto responsabile della loro sicurezza.

Una scena terrificante di un attacco aereo israeliano che ha preso di mira una casa a Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza centrale.

(Fonti: Quds Press, Quds News network, PressTv, PIC, Wafa, The Cradle, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

<https://www.infopal.it/category/genocidio-e-pulizia-etnica-a-gaza>



video: <https://www.infopal.it/wp-content/uploads/2025/08/WhatsApp-Video-2025-08-23-at-12.46.38.mp4>